RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

WIRED.IT

L'omicidio stradale deve essere reato

Non è solo giusto per le numerose vittime di pirati della strada, e di chi guida ubriaco o drogato. Responsabilizzare le auto significa anche sostenere la mobilità pulita e migliorare la vita di tutti.

Michela Dell'Amico

Oggi riparte in aula il cammino di un testo unico che riassume le 5 proposte di legge ferme al Senato e su cui si discute da un paio d'anni: l'inserimento del cosiddetto "omicidio stradale". Sarà la volta buona? In realtà i nuovi reati sarebbero due: "omicidio stradale" e "lesioni personali stradali". Il primo prevede da 5 a 12 anni di prigione per chi uccide una persona guidando ubriaco o dopo aver assunto sostanze stupefacenti. In caso di velocità doppia rispetto al consentito, la pena sale da 4 a 8 anni. In caso di omicidio di più persone, la pena potrebbe essere aumentata fino a tre volte, per un massimo di 18 anni di reclusione. Chi invece – ubriaco o drogato – causasse lesioni permanenti, rischierebbe da 6 mesi a due anni. Per lesioni gravissime, pena aumentata fino a tre anni. Accantonata, per ora, l'ipotesi di revocare definitivamente la patente.

La cosa è urgente per diversi motivi. Certamente, come gridano da anni i parenti delle vittime della strada, è una questione di giustizia. Come denuncia l'Asaps, che tra l'altro ha raccolto oltre 80mila adesioni online per chiedere l'introduzione del reato, solo negli ultimi due mesi ci sono stati 160 episodi di pirateria, e 18 morti. Nel 20% dei casi, chi investe ha bevuto troppo o è sotto l'effetto di droga. E oggi, con le attuali leggi, se sei drogato o ubriaco e provochi un incidente, spiega l'Associazione, sei favorito se ti dai alla fuga.

L'attuale sistema porta – nei fatti – una media delle condanne che è di 2 anni e 8 mesi. Qualcosa di inaccettabile. Per la giustizia, come detto, ma anche per assicurare al nostro Paese un rispetto delle regole che garantisca una mobilità più "dolce" e favorisca di conseguenza biciclette e pedoni: ciò che tutti i Paesi sviluppati stanno facendo con infrastrutture dedicate – e dunque investendo denaro – ma anche con politiche che incentivino la bassa velocità, e quindi la sicurezza delle persone, a cui sarebbe restituita la libertà di vivere, muoversi e giocare all'aperto nelle città. L'Italia deve perdere il triste primato di Paese più motorizzato d'Europa anche grazie a leggi come questa, e favorendo l'uso dei mezzi pubblici anche nei piccoli centri e di sera, almeno nei week end. Ma la cosa è ovviamente importante anche per chi è alla guida dell'auto.

Un mio vecchio amico, con seri problemi di alcol, una sera di una decina d'anni fa, ubriaco, andò a schiantarsi contro un muro. Per fortuna non ci furono conseguenze per nessuno, e lui si salvò grazie all'air-bag. Gli fu sospesa la patente ma, dopo un certo periodo in cui era obbligato a test di controllo, gli fu restituita la possibilità di guidare l'auto. Ben prima però che avesse risolto la sua dipendenza dalla bottiglia. Questo non è giusto.

Eppure ancora oggi, l'ipotesi del cosiddetto "ergastolo della patente" è sospesa per le difficoltà giuridiche che presenta. Se revocata per sempre, la patente si potrebbe riavere infatti semplicemente

ripetendo l'esame di guida. Quello a cui si sta pensando è di aggiustare il sistema, e poi prevedere la sospensione per la prima infrazione in caso di guida in stato di ebrezza o drogati, seguita da una sospensione più lunga in caso di recidiva, per arrivare alla sospensione definitiva alla terza infrazione. Sperando che non sia troppo tardi.

RIVISTA DI PSICHIATRIA

VARIABILI PSICOLOGICHE E CONSUMO DI ALCOL IN UN CAMPIONE DI STUDENTI DI MEDICINA: DIFFERENZE DI GENERE

RIASSUNTO. Scopo. Valutare in un campione di studenti universitari le abitudini di consumo alcolico in relazione a variabili socio-demografiche e ad aspetti psicopatologici.

Metodi. Le variabili psicopatologiche sono state indagate attraverso il Self-Report Symptom Inventory-Revised (SCL-90-R), i livelli di consumo alcolico attraverso l'Alcol Use Disorders Identification Test (AUDIT). Sono stati analizzati il punteggio totale, quello delle sottoscale e degli indici dell'SCL-90-R, General Symptomatic Index (GSI) in particolare, anche considerando le differenze di genere. È stata condotta un'analisi multivariata aggiustando per età e variabili risultate significative all'analisi univariata nel confronto maschi versus femmine. Le correlazioni tra AUDIT e variabili psicopatologiche sono state investigate.

Risultati. Il campione è costituito da 200 soggetti (105 donne; 95 uomini), età media 21,85±3,09. Il 27% e il 13% presentavano valori meritevoli di attenzione clinica (superiori al cut-off) di GSI e di AUDIT. Le donne presentavano valori più alti all'SCL-90-R totale e nelle sottoscale somatizzazione, ossessività-compulsività, depressione e ansia. Inoltre, presentavano punteggi significativamente più alti di GSI. Viceversa, gli uomini presentavano punteggi più alti all'AUDIT. All'aumentare dell'età aumentava il consumo di alcol, che correlava positivamente con le variabili sensitività, ansia e ossessività-compulsività. Il consumo di alcol correlava negativamente con somatizzazione e ansia fobica.

Conclusioni. Le variabili psicopatologiche sembrano avere un peso sul consumo di alcol. Spesso chi abusa di alcol tende a minimizzare il suo problema, quindi bisogna prestare attenzione ai "campanelli d'allarme". Sarebbe dunque auspicabile adottare strategie di counseling e prevenzione dedicate agli studenti universitari.

MARIA LUCA, SARA RUTA, MARIA SIGNORELLI, ANTONINO PETRALIA, EUGENIO AGUGLIA

Dipartimento di Biomedicina Clinica e Sperimentale, AOU Policlinico-Vittorio Emanuele, UOPI di Psichiatria, Catania

Per il report completo dello studio scaricare l'allegato:
http://www.rivistadipsichiatria.it/r.php?v=1794&a=19536&l=29322&f=allegati/01794_2015_01/fulltext/08-Luca%20%2838-42%29.pdf,

(Articolo pubblicato dal CUFRAD sul sito www.alcolnews.it)

LA NUOVA VENEZIA

Niente alcol a Pasqua: a Jesolo scatta il divieto

Il sindaco interviene dopo l'annuncio di "feste alcoliche" sui social network. Linea dura: "Chi disobbedisce sarà denunciato alla Procura"

JESOLO 25 marzo 2015 - La giunta comunale di Jesolo, a seguito delle annunciate feste alcoliche giovanili promosse sui social network e riprese dalla stampa locale in occasione dei giorni pasquali, ha approvato nell'ultima seduta - di martedì 24 marzo - una ordinanza urgente che vieta la detenzione ed il consumo, nonché la vendita per asporto, di bevande alcoliche sulle aree pubbliche e demaniali dalle 20 di sabato 4 aprile alla mezzanotte del 6 aprile.

«Abbiamo deciso di intervenire in maniera preventiva con questa ordinanza non solo a tutela degli ospiti che affolleranno Jesolo nei giorni delle festività Pasquali ma anche a garanzia degli stessi locali del Lido, in particolar modo di piazza Mazzini e anche dell'arenile – spiega il sindaco Valerio Zoggia – L'esperienza vissuta lo scorso anno è servita d'insegnamento e l'annunciato raduno di tanti giovani sempre per Pasqua con la sola intenzione di venire in città per ubriacarsi e quindi creare problemi di ordine pubblico nonché di convivenza con gli altri ospiti ci ha spinto ad assumere una linea dura in merito».

La vendita di bevande alcoliche per asporto sarà consentita solo per uso domestico e i contenitori dovranno restare chiusi e sigillati negli appositi contenitori. Il divieto , come detto, riguarda anche la zona dell'arenile, escluso il consumo effettuato all'interno dei pubblici esercizi autorizzati.

"La violazione dell'ordinanza", si legge nel comunicato del Comune, "comporterà, oltre che a pesanti sanzioni, anche l'accertamento della responsabilità penale da parte della Procura della Repubblica".

LA PROVINCIA DI COMO

«Alcol ai ragazzini, denuncio i bar»

Bizzozero rilancia l'allarme di alcuni genitori canturini. Ultimatum ai locali: vi teniamo sotto controllo. I gestori rischiano un anno di carcere e 3 mesi di chiusura. Un papà: «Mia figlia è finita in coma etilico»

Mercoledì 25 marzo 2015 - Ragazzini sempre più giovani e sempre più spesso attaccati alla bottiglia nel fine settimana. Tanto che alcuni genitori si sono rivolti direttamente al sindaco Claudio Bizzozero per chiedere un'azione più incisiva contro il fenomeno della vendita di alcol ai minori di 16 anni. Azione che la polizia locale sta già portando avanti, ma per poter procedere con le sanzioni occorre cogliere i responsabili sul fatto.

E il giorno in cui accadrà gli esercenti coinvolti passeranno un brutto quarto d'ora. Un allarme vero e proprio quello che lancia il primo cittadino. Non si stenta davvero a credere alle testimonianze che dice di aver raccolto. L'ultimo caso eclatante finito alla ribalta della cronaca è di qualche settimana fa, quando una ragazza di 16 anni venne ricoverata in ospedale in coma etilico dopo una festa privata, al termine della quale la giovane e gli amici si erano trasferiti per strada e continuato il party bevendo vodka liscia in bottiglia.

Finché non si è sentita male, tanto da rendere necessario far intervenire l'ambulanza. Uno dei padri che si è rivolto a Bizzozero si è ritrovato proprio in questa situazione: chiamato dai soccorsi perché la figlia non aveva retto il troppo alcool trangugiato.

«Abbiamo ricevuto molte segnalazioni – conferma il sindaco – preoccupate per il crescente uso di alcolici tra i più giovani».

GONEWS

Movida responsabile, approvato il decalogo

Firenze 24 marzo 2015 - Migliorare la qualità della vita notturna, contribuire alla sperimentazione di mezzi innovativi di sensibilizzazione, prevenzione e educazione per la gestione del divertimento. È il progetto sulla 'movida responsabile' proposto da Anci e fatto suo dal Comune con un'apposita delibera, approvata questa mattina dalla giunta. Si parte anzitutto con lo Uan Cafè (Urban After Night Café): all'interno del Centro Java (in via Pietrapiana) sarà organizzato un servizio fisso sul modello di un caffè, una sorta di primo bar 'dopo sbornia', aperto nelle notti del fine settimana dalle 2 alle 6 per offrire gratuitamente ai giovani reduci da folli serate in discoteca tisane, caffè e altre bevande analcoliche. Il tutto in un'atmosfera rilassante, tra luci soffuse, poltrone e divani dove riposare e ritrovare la lucidità in attesa di rimettersi alla guida. All'interno del progetto, però, sono previsti anche interventi e azioni di mediazione tra frequentatori dei locali notturni e residenti per garantire il rispetto delle condizioni di vita dei residenti e migliorare le condizioni di lavoro degli operatori della notte. Inoltre, si punta a costituire un punto di monitoraggio e di orientamento per i frequentatori delle notti fiorentine, sia residenti che di altre province toscane. Otto le azioni previste. Anzitutto un'attività di consulenza e supporto nella ricerca di modelli e di pratiche utili per la gestione dei fenomeni legati alla frequentazione notturna delle piazze cittadine. Poi incontri di formazione con i tutor di alcune università e scuole per cittadini Usa per sensibilizzare un gruppo tutor sulle tematiche legate all'abuso di alcol da un punto di vista di salute pubblica e sicurezza, oltre che delle normative in vigore. Una terza azione punta a realizzare una ricerca qualitativa e quantitativa sulla movida. L'obiettivo è quello di fornire dei dati sia su numeri che su caratteristiche socio-antropologiche sul popolo della notte che frequenta piazze e locali notturni. Non si dimentica, inoltre, la formazione di gestori, baristi e staff dei locali notturni che aderiscono all'iniziativa sulla somministrazione e vendita responsabile dell'alcol e la gestione dei conflitti. C'è anche un'attività di informazione e mediazione con i gestori dei minimarket, con l'impiego di mediatori linguistico-culturali, per individuare gli esercenti collaborativi e renderli partecipativi nel percorso di individuazioni di buone prassi applicabili per limitare le ricadute negative in termini di salute e sicurezza della vendita di alcolici in orari notturni. (*) La sesta azione riguarda il coinvolgimento comitati e residenti, la settima la formazione-sperimentazione sul campo dell'équipe di mediatori artistici per contattare, sensibilizzare e responsabilizzare il più ampio numero di persone e gruppi che frequentano i locali della movida sul vivere la notte nel rispetto dei residenti, soprattutto per quanto concerne l'aspetto sonoro, in maniera artistica, poetica ed umoristica. L'ultima azione punta ad usare un evento come mezzo di comunicazione per veicolare messaggi educativi e di prevenzione rispetto ai temi del bere responsabile, del rumore notturno, della violenza, ecc. e decongestionare le zone calde della movida. Protagonisti di questa 'azione' gli 'artisti in strada' (mimi, clown, ballerini), che rimettono in discussione le cattive abitudini e, grazie all'effetto sorpresa, alle capacità di suscitare

stupore e di catturare l'attenzione, coinvolgeranno il pubblico per predisporlo positivamente alla ricezione dei messaggi di prevenzione e promozione di buone prassi di convivenza. Il principale risultato atteso è quello di avviare una sperimentazione che possa, dopo la valutazione e l'elaborazione dei dati raccolti, rappresentare un'assoluta innovazione di metodologie di intervento e di mediazione. Questo investimento di tipo sociale e culturale, potrà essere ulteriormente affinato e perfezionato dopo questa fase iniziale fino a diventare un vero e proprio modello esportabile e riproducibile in diversi contesti e aree della Regione. Giovedì prossimo, intanto, la vicesindaca e assessora all'educazione Cristina Giachi sarà al consolato Usa. In quell'occasione presenterà un decalogo di regole, elaborato con l' 'Ufficio città sicura' del Comune', per il 'buon uso' della città e del suo spazio pubblico da condividere con le istituzioni scolastiche locali, soprattutto straniere, e le associazioni. «Crediamo che solo la collaborazione con le istituzioni scolastiche – ha sottolineato la vicesindaca – possa portarci a educare i cittadini 'temporanei', cioè quei giovani stranieri che si trovano nella nostra città principalmente per motivi di studio, al rispetto della sua bellezza e dei suoi abitanti.

(*) Nota: offrire delle tisane e caffè DOPO che i ragazzi si sono ubriacati non è propriamente prevenzione. Parlare con persone ubriache alle sei del mattino non è certo il setting migliore per passare delle informazioni. Chiedere agli esercenti se per favore possono collaborare a rispettare la legge è come riconoscere che diversamente non ci saranno sanzioni.

ALTOPASCIO.INFO

Gravidanza: fumo e alcol sono vietati, eppure le donne continuano a farlo

24 marzo 2015 - Quel che le donne sanno e che non riescono in molti casi a farne a meno è che sia il fumo che l'alcol possono seriamente danneggiare la vita del bambino che ogni giorno cresce dentro la loro pancia. Sebbene le donne sanno che fumare in gravidanza può mettere a rischio la salute del feto, continuano a farlo.

Dei ricercatori hanno condotto uno studio molto particolare in cui è possibile verificare gli effetti dannosi del fumo nel feto durante la gravidanza: il fumo riesce a far emettere dei movimenti facciali nei bambini dentro il corpo delle madri. Tutto ciò è dannoso per lo sviluppo del feto..

Con l'osservazione di ecografie in 4D, gli studiosi hanno scoperto che i bambini con le madri fumatrici aumentavano il movimento della faccia rispetto ad altri bambini di cui le madri non fumavano. Ad esempio il movimento della bocca era più marcato rispetto al normale.

ROBADADONNE.IT

Alcol in gravidanza: Irresponsabilità o Libertà Personale?

Un caso che crea scalpore e che fa sorgere numerose domande: è quello che è accaduto a questo donna inglese, che si è vista negare una bevanda alcolica richiesta in un bar.

La donna, Nichola Hayes, incinta di 36 settimane, cioè al nono mese di gravidanza, stava festeggiando con il marito l'anniversario di matrimonio in un bar, ma quando ha ordinato una bevanda alcolica al bancone non le è stata consegnata.

La donna, sostenuta dal marito, ha preteso di parlare con il manager, che le ha detto che un locale può rifiutarsi di servire alcolici a certe persone per motivi di salute.

Questa motivazione non ha convinto la donna, che ha percepito la cosa come una limitazione della sua libertà personale.

In un'intervista, ha infatti dichiarato che una persona adulta può scegliere da sé e che comunque un bicchiere di alcol in avanzato stato di gravidanza non comporta particolari problemi o intossicazioni.

Il web si è diviso tra chi sosteneva la donna, dicendo che un bar per vietare una bevanda alcolica a una donna incinta deve avvalorarsi di uno studio o una ricerca che dimostri che questa è dannosa per il bambino, e chi invece si trovava d'accordo con il bar e il suo intento di preservare la salute di mamma e bimbo.

Tuttavia il Ministero della Salute parla chiaro: l'alcol in gravidanza non deve essere assunto, perché il feto riceve l'alcol nella stessa misura in cui lo assume la madre e quindi può essere pericoloso in qualunque epoca gestazionale ci si trovi.

Per non parlare dell'abuso di alcol, che può causare la Sindrome Alcolica Fetale, che può portare a malformazioni, disturbi dell'apprendimento o del comportamento e persino disturbi mentali.

(Articolo pubblicato dal CUFRAD sul sito www.alcolnews.it)

CORRIERE DELLA SERA – SALUTE

Gli alcolici portano a preferire gli alimenti che hanno più calorie

Gli aperitivi in particolare aumentano il consumo di cibi saporiti e ricchi di grassi

di Carla Favaro (nutrizionista)

Inducono a magiare di più

Vino e bibite dolci – Un moderato consumo di alcol stimola l'assunzione di cibo, inoltre le calorie introdotte con la bibite non vengono compensate da una riduzione delle calorie assunte con gli alimenti.

Tanti assaggi di piatti molto diversi – Cibi di sapore diverso inducono a mangiare di più rispetto a un unico piatto. Infatti mangiando un unico cibo si raggiunge più rapidamente una "sazietà sensoriale specifica".

Porzioni abbondanti di cibi ad alta densità energetica – Dopo un piatto a elevata densità energetica, ancor più se assunto in porzione abbondante, per esempio un ricco antipasto, l'organismo non è "bravo" nel limitare le calorie introdotte successivamente.

25 marzo 2015 - Quando si cerca di tenere sotto controllo le calorie si tende spesso a sottovalutare l'importanza di alcuni elementi, come, per esempio, la varietà dei cibi nello stesso pasto, la densità energetica dei piatti e, soprattutto, il ruolo delle bevande, a cominciare da quelle alcoliche. Queste ultime, come ben noto, in quantità esagerate possono causare stati di malnutrizione, mentre in dosi più moderate possono indurre a mangiare di più. Lo indica uno studio, appena pubblicato su Appetite da ricercatori dei Paesi Bassi, che hanno osservato, in una serie di test su adulti sani, che dopo il consumo di una bevanda contenente 20 grammi di alcol (succo di arancia con vodka) si introduceva a pasto l'11% di calorie in più rispetto a quando si consumava una bevanda simile per apporto energetico ma senza alcol. Non solo: la bevanda alcolica portava ad aumentare, in particolare, il consumo di cibi saporiti e ricchi di grassi, come paté e salame (+24%) .

Aperitivo e calorie

Sebbene in questo studio sia stato usato un superalcolico, in un'altra ricerca, pubblicata sull' American Journal of Clinical Nutrition era stato riscontrato che dopo un aperitivo con vino o birra le calorie assunte a pasto risultavano maggiori rispetto a quelle introdotte dopo altre bevande con pari calorie ma non alcoliche.

«Queste osservazioni - puntualizza Mariangela Rondanelli, professore di Scienze e tecniche dietetiche applicate dell'Università di Pavia - devono essere ulteriormente approfondite, specie in riferimento al modo con cui l'alcol viene assunto (vino, o birra, o superalcolico). E ricordo che, volendo assumere alcolici, si consiglia un solo bicchiere di vino durante il pasto, riferendoci a un adulto sano normopeso, bicchiere che va dimezzato o eliminato del tutto nelle persone obese».

Le altre bevande caloriche Ma bisogna far attenzione anche a tutte le altre bevande caloriche, come succhi e bibite zuccherate, che non sono certo pari all'acqua. «Quest'ultima - continua infatti Rondanelli - resta sempre la bevanda migliore per dissetarsi e la si può bere anche durante i pasti, senza alterare la digestione, anzi contribuendo ad aumentare il senso di sazietà. Se si opta per acqua in bottiglia, meglio sceglierla in base alle esigenze personali e all'età, dal momento che l'acqua può anche contribuire a soddisfare i fabbisogni di minerali come il calcio».

LA STAMPA – SALUTE

Hai bevuto? L'etilometro blocca il motore
Studio Usa: con il dispositivo su tutti i veicoli si risparmierebbero 1,3 milioni di infortuni negli Stati Uniti

NICLA PANCIERA

MILANO, 25/03/2015 - Installare nelle automobili un etilometro, integrandolo nella meccanica del veicolo per bloccare l'accensione del motore in caso di test positivo, permetterebbe di evitare l'85% degli incidenti fatali attribuibili all'alcol e quasi altrettanti incidenti non fatali, per un totale di 1,3 milioni di persone negli Stati Uniti. A dirlo sono dei centri dell'Università del Michigan, l'Injury Center e il Transportation Research Institute, che hanno condotto un'analisi dell'impatto che l'installazione di un tale dispositivo "blocca motore" su tutte le auto americane nuove nei prossimi 15 anni avrebbe in termini di numero di vite salvate, infortuni evitati e – non da ultimo – riduzione dei costi. Infatti, il

risparmio economico dovuto al minor numero di danni alle persone e alle cose, stimato dai ricercatori in 343 miliardi di dollari in 15 anni, compenserebbe in soli 3 tre anni la somma investita per l'installazione dello strumento bloccante. Per stimare il numero di incidenti evitabili nei quali erano coinvolti veicoli con meno di un anno, i ricercatori hanno usato i dati forniti del Fatality Analysis Reporting System, database dell'agenzia governativa per il controllo della sicurezza stradale NHTSA, relativi agli incidenti tra il 2006 e il 2010.

PAROLA D'ORDINE: PREVENZIONE Il consumo di bevande alcoliche influenza tanto il rischio di provocare un incidente stradale quanto la sua gravità. E oltre alle sanzioni penali e pecuniarie, si punta sempre di più sulla prevenzione, con campagne di educazione per dissuadere i giovani dal bere e guidare e con la creazione di strumenti innovativi per evitare gli incidenti. Infatti, il controllo stradale e le misure volte a disincentivare la guida in stato di ebbrezza richiedono l'individuazione dell'automobilista che, secondo i dati riportati dagli autori dello studio, prima di venire fermato durante un controllo o in caso di incidente, si è in media già messo al volante alticcio per un'ottantina di volte. Quindi, un inasprimento delle misure può essere una soluzione per arginare il fenomeno, ma non la sola.

GLI ESEMPI DI FRANCIA E OLANDA Alcuni buoni esempi in Europa esistono già: dal dicembre 2011 in Olanda viene utilizzato nei veicoli di chi ha già commesso infrazioni causate da alcol, come essere alla guida con tasso alcolemico oltre i limiti. In Francia è invece già obbligatorio avere un kit a brodo di auto o motoveicoli. Ma lo stesso dispositivo è in uso obbligatoriamente per chi ha commesso infrazioni legate all'alcol anche in molti stati americani.

ETILOMETRI "DIFFUSI" E EYE TRACKING Si stanno sperimentando anche altre strategie per individuare l'automobilista alticcio: un etilometro composto da sensori posti in varie parti dell'abitacolo per la rilevazione dell'alcool a pochi istanti dall'entrata nell'abitacolo del guidatore. Questa soluzione, con il dispositivo in grado di localizzare l'alcol, impedirebbe di aggirare il blocco dell'auto ingannando l'etilometro facendo eseguire il test ad esempio al navigatore. Esistono già dei sistemi di rilevazione della stanchezza e della sonnolenza che si servono di eye tracker che misurano il livello di attenzione del conducente, basandosi sui movimenti oculari e la frequenza del battito delle palpebre.

SULLE STRADE NOVE MORTI AL GIORNO Secondo l'Istat , nel 2013 in Italia gli incidenti stradali gravi sono stati 181.227, 3.385 le persone decedute, 257.421 le persone ferite, con una media di 497 incidenti che ogni giorno hanno causato lesioni. Circa un terzo degli incidenti sarebbero determinati dall'alcol o dalla droga; i giovani sono i soggetti più a rischio, sarebbero in 2,5 milioni ad ammettere di guidato almeno una volta dopo aver bevuto eccessivamente.

BLOG DI SPORT

Vinitaly: Mandorlini ubriaco in diretta Sky

''Grazie a questi 5 anni a Verona un po' di conoscenza ne ho fatta...cosa mi stavi chiedendo?''

mar 24, 2015 - Non è sfuggito alla nota pagina Calciatori Brutti il simpatico siparietto tra l'allenatore dell'Hellas Verona e l'inviata Sky presso il Vinitaly veronese. Mandorlini, visibilmente provato, tra qualche risata di troppo e qualche sguardo attraente porta miracolosamente a termine un collegamento da Amarcord. Rimandato!

(VIDEO) https://www.blogdisport.it/vinitaly-mandorlini-ubriaco-in-diretta-sky-video-24092.html,